

L'intervista
Il sindacalista Cisl

«Sulla sicurezza si deve partire dalla percezione del rischio»



Chi è
Fabio Del Carro, 40 anni, segretario della Filca, sindacato degli edili Cisl

«**D**i fronte a questi numeri dobbiamo fare autocritica anche noi sindacati. Cambiamo approccio al tema della sicurezza: il punto di partenza dovrebbe essere il concetto di percezione del rischio». Fabio Del Carro è segretario della Filca Cisl milanese, il sindacato dell'edilizia, ed è anche presidente della Asle-Rlst, l'associazione dei rappresentanti per la sicurezza degli edili di Cgil Cisl e Uil.

Del Carro, come dovrebbe cambiare l'approccio a una questione che in Italia, e anche a Milano, presenta numeri drammatici?

«Si parla tanto di formazione. Giusto. Ma quale formazione? Ci sono corsi proposti da agenzie che vivono emettendo certificazioni, ma non trasmettono a lavoratori e datori di lavoro il concetto fondamentale di percezione del rischio. Una ricerca condotta in Piemonte dopo la strage della Thyssen Krupp ha dimostrato che il 90 per cento degli incidenti si sarebbero verificati anche se fosse passata un'ispezione il giorno prima».

Quindi i corsi sono

inutili?

«Ci sono corsi seri e fatti bene e ci sono aziende che fanno solo finta di farli. Però gli imprenditori veri non sono quelli che applaudono all'ingegnere della Thyssen, ma quelli che investono sui comportamenti virtuosi perché sanno che un'azienda sicura è più competitiva».

Ma allora cosa si fa?

«I comportamenti non si modificano con 32 ore di corso. Per imparare a usare le cinture di sicurezza in auto abbiamo dovuto trovarci di fronte a disincentivi come multe, sottrazione di punti e rischio di perdere la patente. Ecco, è ora che anche nei luoghi di lavoro si inizi a fare formazione sulla base di analisi concrete e dirette delle ricadute negative di ogni episodio "near miss", cioè gli infortuni sfiorati».

Qualcuno lo ha mai fatto?

«Nei cantieri dell'Expo la gestione della formazione su misura, sotto la guida degli enti bilaterali, è stata determinante. Perché le persone non mettono volontariamente a rischio la loro vita, prendono decisioni con cognizione di causa, che noi dovremmo alimentare e curare sempre».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

